

# La CGIL rilancia l'unità

## Avviata una serena discussione sulle prospettive del sindacato

Di che cosa si è discusso nei due giorni della riunione del Direttivo - Il documento che è stato approvato

ROMA — Il Comitato Direttivo della CGIL ha concluso l'altra sera i propri lavori votando un ordine del giorno che approva la relazione di Luciano Lama e «la assume come base e guida del contributo che la CGIL intende dare allo sviluppo della iniziativa sindacale unitaria». Il documento pone la necessità di «aggiornare e ridefinire le politiche rivendicative», «di dare una nuova fase della democrazia dell'unità sindacale, di adeguare strumenti, comportamenti e regole della Federazione unitaria». Un consiglio generale della CGIL (21, 22, 23 aprile) concluderà il dibattito aperto nelle strutture periferiche e con CISL e UIL, mirando innanzitutto a confermare e arricchire l'unità della CGIL e la sua ferma volontà di rilanciare l'unità sindacale e di continuare a sostenere e alimentare il necessario processo di unità della sinistra politica italiana.

Ma quali sono i temi usciti da queste due giornate di discussione nel massimo organismo della CGIL? A leggere numerosi giornali lo scorcio è grande. Secondo l'organo della DC «la CGIL muore di asfissia», per colpa della «inadeguatezza di Berlinguer», mentre CISL e UIL sono vive e vegete. Secondo altri organi di stampa i due giorni di impegnata discussione come Severino Gazzelloni, Luigi Proietti, Luca De Filippo e il coro nazionale di Santa Cecilia.

Un tentativo aperto, in queste interpretazioni, di porre in controposizioni la CGIL al PCI, di riproporre al centro del dibattito dei comunisti, una specie di altro «strappo», ignorando una spinta di una discussione come quella interna al movimento sindacale, discussione alla quale i comunisti intendono partecipare in prima persona. Cerchiamo di ricostruire nel suo sviluppo alcuni punti del dibattito svolto nel direttivo della CGIL. Luciano Lama, nella sua ampia relazione di cui abbiamo dato conto nei giorni scorsi, ha ricordato che l'ultimo scontro (poiché di questo si è parlato) con il governo aveva al centro la difesa dei redditi più bassi e quindi sussiste un problema irrisolto di riconoscimento anche salariale di valori professionali. Non ha affatto negato l'esigenza di un rilancio della democrazia sindacale, ma ha ratificato il fatto positivo delle due consultazioni svoltesi nell'ultimo anno, accompagnate da decine e decine di assemblee di fabbrica. Ha riconosciuto la piena legittimità di una discussione, a proposito della questione del massimalismo, sulle caratteristiche del maxi-accordo sul costo del lavoro, in riferimento al ruolo delle istituzioni, a cominciare dal Parlamento. La relazione e la discussione hanno approfondito tali aspetti, senza banali semplificazioni. Non è scaturita una scelta di fondo. È impossibile, si è detto innanzitutto, ridiscutere tutte le possibili nuove forme di organizzazione, dalla Federazione CGIL CISL UIL ai Consigli, senza esplicitare le nuove strategie rivendicative, le priorità. La CGIL avanza i propri contributi non per riapri-

mento di lotta, è stato fatto non solo nella stessa discussione al Comitato direttivo della CGIL. Sarebbe del resto singolare che Marianetti con quella critica avesse voluto negare la legittimità per un grande partito di lavoratori di dire la sua su un conflitto sociale di così vasta portata. Bruno Trentin ha parlato apertamente di un accordo eccezionale, che bisogna fare, ma che è stato fatto nel modo peggiore, sulla testa delle forze politiche, con alcune caratteristiche di un patto neocooperativo. E non si può rinviare la necessità, ha aggiunto, di prospettare per il futuro nuovi canali di concertazione delle decisioni che riconoscano pienamente il ruolo delle forze politiche, delle istituzioni, del Parlamento, occorre impedire che vengano posti nella condizione di essere solo organismi di ratifica.

Bruno Ugolini

# Conclusione positiva alla Camera

## Come il PCI si è battuto per le nuove aliquote Irpef

Adesso il provvedimento può essere varato dal Senato entro la scadenza dell'11 marzo

ROMA — La presidenza della Camera ha trasmesso ieri al Senato gli atti relativi all'approvazione e conversione in legge — avvenute l'altra notte a Montecitorio dopo ore di maratona antistruzionistica — del decreto in cui il governo aveva inserito quel capitolo-chiave dell'intesa sul costo del lavoro rappresentato dalla revisione della curva delle aliquote Irpef per alleggerire il carico tributario che grava sui lavoratori dipendenti e sui redditi medio-bassi.

Il provvedimento sarebbe probabilmente caduto, in questo caso l'accordo non sarebbe diventato legge per lungo tempo; una precisa norma dispone che il Parlamento non possa riprendere in esame prima di sei mesi un provvedimento bocciato. Ad oggi a chissà quando delle misure contro il fiscal drag: crisi dell'intesa con i sindacati; vanificazione di una riforma attesa e dovuta da anni e delle innovazioni in posizioni (coefficienti catastali, strumenti per colpire concretamente l'evasione fiscale tra i ceti professionali, ecc.) introdotte nel provvedimento. Un'eventualità inammissibile — aveva sottolineato d'Alema — e che i comunisti non potevano nemmeno prendere in considerazione senza compromettere il senso della loro responsabile iniziativa.

# Il nuovo sindacato lo vorremmo così

## Un documento del consiglio di fabbrica dell'Ansaldo di Genova interviene nel dibattito sul «dopo accordo»

MANIFESTAZIONE DELLA CGIL SABATO A ROMA

ROMA — «Con la CGIL per i contratti, per il lavoro, per la democrazia»: è l'appello che la CGIL lancia sabato prossimo nel corso di una manifestazione spettacolo a Roma. All'iniziativa parteciperanno Luciano Lama e Agostino Marianetti assieme a molti nomi del mondo dello spettacolo come Severino Gazzelloni, Luigi Proietti, Luca De Filippo e il coro nazionale di Santa Cecilia.

# Spazi per i cassintegrati nei rinnovi dei contratti

## L'incontro di Trentin, Crea e Liverani con gli operai torinesi sospesi - Critiche anche aspre ma niente spaccature

TORINO — Rilanciare una «vertenza FIAT», cominciare a costruire le basi per una solidarietà attiva tra i lavoratori del gruppo automobilistico, quelli che sono restati nei reparti e quelli che non sono stati cacciati dopo 135 giorni dell'ottobre '80. Questa, secondo Bruno Trentin, è una partita politica aperta non solo a Torino ma in tutto il Paese e rappresenta un banco di prova per il sindacato italiano. Ai cassintegrati che hanno vissuto il recente accordo sul costo del lavoro come una dimostrazione che di loro ci si occupa poco, che tutto l'attenzione viene riservata agli occupati, ai quadri, ai capi, il segretario della CGIL ha risposto confermando l'impegno del sindacato a fare della loro lotta la lotta di tutti.

# Come è stato modificato il decreto fiscale

## «Stangata» ridotta di 700 miliardi

ROMA — Settecento miliardi: è quanto ci si risparmierebbe con i tributi in base alle modifiche, seppure ancora insufficienti, imposte dall'iniziativa parlamentare comunista al decreto fiscale varato all'alba di ieri dalla Camera. Vediamo i contenuti del provvedimento e le modifiche che hanno almeno in parte ridotto la stangata.

# Gas algerino: il governo dà il via

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha dato ieri il via a una conclusione positiva della lunga trattativa per la fornitura di gas algerino approvando una legge finanziaria di 540 miliardi, in tre anni, per le importazioni di metano dall'Algeria. Nella prima settimana di marzo, a quanto si prevede, potrebbe essere la firma definitiva che consentirà l'intenzione di dare slancio al settore energetico cui lavori sono ultimati da più di un anno.

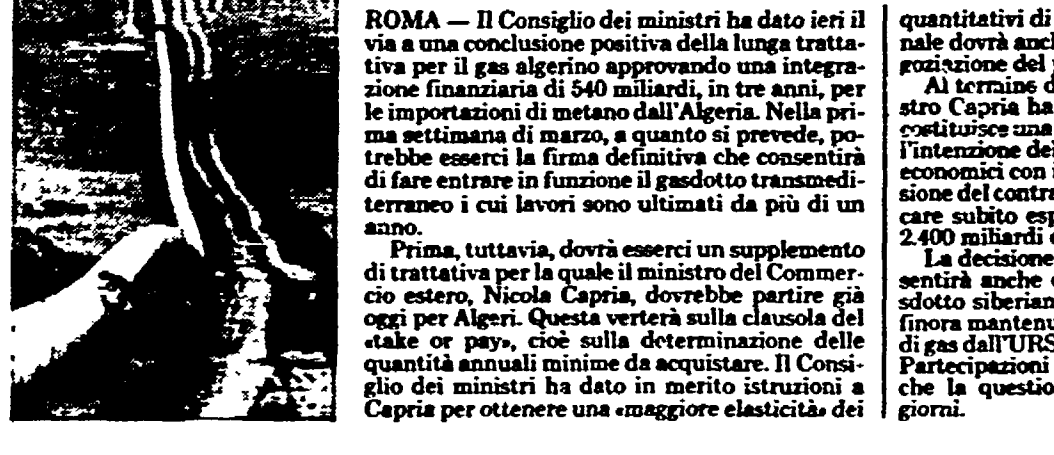
# Perché è stata incrinata la giunta di Rimini

## Per il contadino c'è sempre un «tuttavia»

«Il Resto del Carlino» pubblica nella sua edizione di ieri un'intervista con il dottor Andreucci (il magistrato che ha incrinato 29 consiglieri di Rimini di cui abbiamo parlato sul nostro giornale) e un commento, significativo, di Fabio Rovessi Monaco.

# Gli aiuti al Vietnam deliberati da amministrazioni di ogni colore, il prelievo dell'11%

«Gli aiuti al Vietnam deliberati da amministrazioni di ogni colore, il prelievo dell'11% sul monte salario imposto alle imprese, le iniziative a favore degli operai FIAT delberta da tanto Regio il bene. Le iniziative a vantaggio di cooperative agricole di ogni colore delle terre delle Opere Pie, il favore smaccato alla cooperazione di ogni colore sono tutte espressioni di questo decadimento da parte dell'amministrazione riminese superata da valori ideologici e sociali più vicini e più convenienti in quanto filtrati dal partito».



quantitativi di fornitura previsti. Il contratto finale dovrà anche prevedere una clausola di rinegoziazione del prezzo dopo tre anni.

Al termine del Consiglio dei ministri, il ministro Capria ha dichiarato che il provvedimento coprirebbe una forte sottotutture politica del «intenzione dell'Italia di dare slancio ai rapporti economici con il paese nord-africano. La conclusione del contratto, si ritiene, consentirà di sbloccare subito esportazioni italiane in Algeria per 2.400 miliardi di lire».

La decisione del governo sul gas algerino sentirà anche di sbloccare la questione del gasdotto siberiano ponendo termine alle riserve finora mantenute dal governo sulle importazioni di gas dall'URSS. Sia Capria che il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis hanno detto che la questione sarà esaminata nei prossimi giorni.

«Meno male che a salvare l'aria» dell'amministratore a Catanzaro, con l'afare Cassidoro. Impara l'aria e mettila da parte dice un antico proverbio. E nella DC (che da lezioni a Rimini) l'aria è stata tramandata e praticata largamente. Meno male che a dare l'esempio dell'aria di amministrare c'è anche l'approvato stasera costruito dal Pci (con l'eccezione deplorabile del generale della finanza Giudice e del suo stato maggiore).